Anno XXXIV. - N. 24. Lunedì 24 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Come ci annunziava il telegrafo, il processo Parnell è finito, per ora, in un modo abbastanza curioso. Gli imputati non furono assolti e neppure condannati, perchè il Giury, dopo aver ponderate per bene le cose durante cinque ore e quindi altre tre ore ancora, stabilì che una decisione non si poteva pigliare pel disaccordo de' suoi membri, e il presidente, ricordando le manifestazioni del pubblico in favore del sig. Parnell e compagni, dichiarò che non si poteva in siffatte condizioni attendere un verdetto libero ed unanime.

La stampa approvò l'operato del giudice. Infatti si sa che la legge inglese esige che il verdetto dei giurì sia preso all'unanimità, cosicchè i giurati debbono deliberare finchè riescano a convincersi vicendevolmente.

Nel processo Parnell i singoli membri del Giury avevano la loro opinione troppo fermamente decisa pro o contro, quindi non era possibile che addivenissero a scambievoli concessioni per un accordo: due giurati soltanto riconobbero colpevoli gli accusati, gli altri no; epperciò il verdetto non fu pronunziato. Il sig. Parnell, appena ricevute le acclamazioni degli amici, partì per Londra, dove tenevasi una seduta importantissima sul sistema dell' *obstruction*, che ricevette il colpo di grazia.

Fu, come si sa, la discussione dell'indirizzo nella Camera dei Comuni che diede occasione alla presentazione del *bill* tendente a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Il sig. Forster fece una vera pittura, forse un po' caricata nelle tinte, delle condizioni eccezionali di quest'isola, chiedendo la precedenza della discussione intorno al *bill*, la quale fu accordata con 251 voti contro 33 dopo 22 ore di seduta!

Le disposizioni principali del progetto s' applicano a due casi particolari. Il vicerè sarà autorizzato a fare arrestare tutti gl' individui sospetti d'essersi resi colpevoli di tradimento o d'altri crimini nei distretti in cui regna l'agitazione. In quanto concerne il delitto di tradimento il *bill* resterà in vigore sino al 30 settembre 1882 e sarà applicato in tutta l'Irlanda; ma le disposizioni che concernono la repressione degli altri crimini saranno applicate solamente nei distretti disegnati dal governo.

Questo *bill* contiene una parte soltanto delle misure che intende prendere il gabinetto inglese. Un altro *bill* relativo alla detenzione d'armi proibite sarà presentato bentosto, con lo scopo di ristabilire lo stato delle cose esistenti in virtù del *Peace preservation Act*.

La guerra fra gli inglesi e i boeri non è ancora terminata, come si sperava pochi giorni or sono, credendosi che i boeri non avrebbero potuto più a lungo resistere. Le cose, a quanto ne scrive il signor Tromp all' *Handelsblad* di Amsterdam, in un articolo riportato dalla *Gazette de Lausanne*, e che è persona la quale conosce assai bene quella regione, *de visu*, non sono così semplici come appaiono a prima giunta. L' Inghilterra, non avendo milizie, è ogni giorno a corto di soldati. Al tempo della famosa *Indian mutiny*, l' Inghilterra non aveva a disposizione che 22 mila bianchi da mettere in campagna. L' armata attuale disponibile sarà presso a poco di eguale numero, e dovrà tener capo ai boeri, ai basutos e a non poche altre popolazioni vicine, cui sa d'ostico la soggezione dell' Inghilterra, senza contare le colonie indisciplinate. A ciò aggiungansi le difficoltà inerenti ad una campagna in paesi inospiti e poco conosciuti, nei quali anche l'artiglieria inglese può far poco in causa della mancanza di strade e in luoghi punto adatti ad una guerra regolare, mentre i nemici, eccellenti cavalieri e tiratori, trovano ovunque aiuti e viveri, e possono decimare gli inglesi senza affrontarli apertamente.

Vedremo il risultato di quella battaglia che il telegrafo ha detto essere imminente, per aver gli inglesi scoperta una *pattuglia* di boeri.

La pubblicazione del *Libro giallo*, mettendo in evidente contraddizione la politica della Francia nella questione turco-ellenica, non giova davvero a conferire autorità ai prudenti consigli, di cui la Francia è ora cotanto prodiga verso i greci. Infatti i telegrammi di Atene annunziano che la diplomazia ellenica trova nel *Libro giallo*, e specialmente nei due dispacci del Freycinet, del 4 e 14 agosto, i più validi argomenti per respingere, come ha fatto sinora, qualunque transazione. Ed invero il Freycinet dichiara che i deliberati della conferenza di Berlino sono una *decisione europea inappellabile*, di cui spetta alla Turchia l'esecuzione, e riconosce l'*incontestabilità*, del titolo della Grecia.

Dopo ciò, hanno torto d' insistere i giornali francesi, come fa la *République Française*, sul titolo, che alla Grecia deriva dalla conferenza di Berlino, per cavarne motivo ad ammonire la Grecia a non compromettere il titolo stesso con qualche avventataggine. Se si ammette che le deliberazioni della conferenza di Berlino costituiscono un titolo per la Grecia, bisogna ammettere anche che quel titolo è determinato e consacrato con la linea di frontiera, tracciata dalla conferenza medesima. Dal che nasce logicamente che ogni proposta d'arbitrato o di trattative diplomatiche per fissare la nuova frontiera è inopportuna, e che i greci hanno ragione di opporvi la questione pregiudiziale.

Le sètte in Romagna

Sotto questo titolo il *Corriere della Sera* ebbe a commentare diffusamente, ne' giorni scorsi, uno studio d'un Romagnolo intorno alle sètte che dilaniano la regione finitima.

L' autore di quel lavoro, che è un seguace fremente delle dottrine del *divino maestro* Giuseppe Mazzini, dopo di aver fatta la diagnosi del male ond' è travagliata quella centrale contrada d' Italia, attribuisce al mal governo dei soliti moderati, alla insipienza e alla attitudine dei funzionari della P. S., ognora diffidenti e poco espansivi verso le plebi facinorose, le attuali condizioni dell'ordine pubblico.

Su per giù, la nota è sempre la medesima.

Se in Romagna le sètte inferociscono, si straziano a vicenda e rabbiosamente si ribellano alle autorità e alle leggi, la colpa va distribuita tra il governo pontificio, che oppresse inesorabilmente quelle fiere popolazioni, e l'amministrazione del solito partito moderato che trascurò, quando non vi provvide con misure rigorose, la pubblica sicurezza, invece di amorosamente tutelarla, accarezzando le sètte più o meno politiche, ed elevando alla dignità di classe dirigente la *bontemponeria*, con e senza guanti, delle principali città di quella regione.

In Romagna i settari sono oggi in generale mazziniani e internazionalisti.

Cospiratori audaci sotto la teocrazia papale, perseverarono nella lotta contro il principio d'autorità anche dopo la generazione d'Italia, vuoi massacrandosi tra loro per odio politico e a ogni piè sospinto, vuoi pugnalando proditoriamente i funzionari del governo senza distinzione d'arme o di officio, purchè invisi o fedeli al proprio dovere.

Il *Corriere della Sera*, dopo avere esaminato il quadro politico-morale della situazione delle Romagne, tracciato da uno de' più frementi del partito mazzinardo, si compiace di avere potuto cogliere la verità sul labbro di lui, liberandola da' fronzoli.

Adesso che la sinistra ha il monopolio del potere e che gli onorevoli Baccarini, Ferrari e Fortis, il primo ministro, gli altri deputati, rappresentano la massa elettorale democratica romagnola e ne curano gl' interessi e ne difendono i diritti, sarebbe ora che le sètte si placassero, deponessero le ire e gli stocchi.

Invece avviene colà tutto il contrario.

Dopo quattro anni di dominazione progressista, i costumi di quella popolazione non sono altrimenti ingentiliti, nè la lotta anti-autoritaria è cessata. E' pare anzi che le sètte imbestialiscono ognora più a misura che il governo democratico rallenta loro i freni, le bandisce e procrastina a punire i più feroci malvagi.

Il *Corriere della Sera*, troppo ingenuo, amerebbe che i caporioni del partito rosso, quali il Saffi e compagni, dentro e fuori di Montecitorio, si levassero a fare chiaro e netto e tondo ai loro adepti, seguaci e satrapi questo strano predicozzo: « Cari figliuoli, cambiate vita, adattatevi a vivere da buoni cittadini ossequienti alle leggi. Tutte coteste vostre *sante* massime sono cose da barbari. Quello che voi credete bello, buono, liberale, democratico, mazziniano è semplicemente tutto un impasto di medioevale, di zingaresco, truce, crudele, nemico di ogni libertà e di ogni progresso »!

Parole auree che i caporioni delle associazioni romagnole non pronun-

APPENDICE

DI GUARDIA

Oh! no, non era stanco del suo mare lui, lui che passava tante notti in coperta, colle braccia al seno, la carabina a tracollo, guardando le stelle e zufolando una canzone marineresca; lui che sfidava le tempeste, che vi diguazzava dentro; lui che al fischio del nostromo s'arrampicava sulle sartie, lesto come uno scoiattolo. No, non era stanco del suo mare.

Era triste perchè i suoi camerata eran scesi a terra con quattro *brave* ore di permesso, mentre egli, il negletto, l' inconsiderato, doveva passarne altrettante di guardia sul casseretto di prua. E godere di lontano e cogli occhi, ciò che gli altri godevan di fatto - un fior di ragazza ed il profumo di una rosa - lui la eterna carabina ed il puzzo del catrame. Gli altri la libertà egli la consegna del caporale!...

Era giorno di festa e contemplava quella riva, gaia come un mazzo di fiori, chiassosa come cento bimbi in ricreazione. Ne scorgeva lo staccarsi silenzioso dei battelli da diporto alle vele candide come ali di cigno; dei gozzi pescherecci carichi di giulive fanciulle... Scorgeva i solchi azzurrognoli ed il corrugarsi cristallino dell' acqua, al tonfo dei remi. I riflessi scintillanti delle case variopinte e quelli cupi, cupi dei legni ancorati. Eppoi tante e tante bandiere che civettuole sventolavano, qui, là, in tutte guise.

Povero giovane! Gli altri gioivano ed egli era là solingo, taciturno, inchiodato dalle amare parole: dovere e disciplina.

Quand' ebbe lenito il tormento del cuore, saziata l' ingordigia degli occhi, cacciò un labbro fra i denti e strinse; scosse il capo, levò al cielo un pugno minaccioso e ricominciò l'andirivieni monotono della sentinella.

Il pensiero, intanto, cominciava un lavorio di occasione ed ei non udiva più, non vedeva se non le punte delle sue scarpe alternarsi a vicenda.

Non aveva più nè mamma nè babbo, non aveva fratelli, parenti, nessuno! Le sue pene doveva trangugiarle e chiuderle nelle remote cavità del suo cuore. I suoi sollazzi non potevan passar il limite di un bicchier di vino, di un baccio comprato e di qualche sigaro.... I suoi compagni potevan sfogarsi, imbrattando, bene o male, un po' di carta ed inviandola a casa, ma a lui non era dato questo sollievo.... Ei non poteva scrivere, non aveva a chi scrivere!

I suoi compagni se la potevan ridere di consegne e piantoni, giacchè per loro non la doveva durare a lungo, quella vita. Il giorno in cui avrebbero mandati addii e maledizioni al temporaneo mestiere, doveva arrivare.

Ma per lui quel giorno era lontano tanto che un telescopio l'avrebbe scorto appena. Sulla sua *libretta* c'era tanto di ferma!

Di momenti felici la sua vita non ne annoverava alcuno. La mamma era andata all' altro mondo prima ch' ei potesse riconoscerla, il babbo le aveva tenuto dietro pochi mesi dopo. Egli era un fiore cresciuto a caso fra una macchia d' erbacce. La sua infanzia

zieranno giammai davanti alle plebi fanatizzate, attesochè equivarebbero pei Saffi e C. a una solenne sentenza di morte civile.

E i caporioni delle sètte romagnole non hanno alcuna voglia di suicidarsi moralmente, nè comunque esautorarsi agli occhi delle moltitudini le quali si fanno il segno della croce — come suol dirsi — con la destra appunto del Saffi e colleghi.

Tutt' al più, allorquando in Romagna avviene qualche scena di sangue, sorgerà il Saffi o qualch' altro personaggio influente a sciorinare appunto una breve lezione di « morale trascendentale » o d' etica civile... mazziniana, in istile più o meno classico, che i farabutti non leggeranno nè, se la leggessero, la capirebbero.

D' altronde si conoscono perfettamente i criteri morali che guidano i profeti del mazzinianesimo ne' rapporti politici e sociali coi partiti che si agitano legalmente entro l' orbita costituzionale.

Costoro — esempi viventi Saffi e Campanella — non accetterebbero mai il mandato di deputati al Parlamento nazionale vietandolo alla loro incoercibile coscienza la condizione *sine qua non* del giuramento; viceversa poi — direbbe quel noto marchese burlone — a' minori satelliti del partito è lecito, diremo anzi, è concesso, di non declinare l' incarico onorevole per poter penetrare a Montecitorio malgrado il giuro ineluttabile, salvaguardato però dalla restrinzione mentale, che è uno stupendo paracadute di fabbrica d. C. d. G.

Gli estremi — rossi e neri — si toccano con matematica precisione.

Chi detta queste linee visse alcuni anni frammezzo ai settarî ed ebbe quindi agio di studiarli e conoscerli *intus et in cute*.

Come siano organizzate le società politiche fuori della legge ci è noto perfettamente; e sappiamo altresì come agiscono i settarî e quali sieno i canoni della loro vita intima e pubblica in ogni sua manifestazione.

Una fiera parola di protesta proferita o scritta da questo o quel personaggio influente a carico di qualche avversario audace può spesse volte essere interpretata come un consiglio di violenta rappresaglia, o di proposito feroce di vendetta dal primo o dall' ultimo de' *compagni* bestialmente ignorante e proclive ai sanguinosi cimenti.

Chi scrive fu uno dei primi in Italia che ebbe il coraggio di dire la verità allorquando fu proditoriamente assassinato quel tal Francesco Piccinini, internazionalista e quel tal Raffaele Sonzogno, pubblicista radicalissimo.

Perfino il Garibaldi sorse ad accusare « i preti » della morte violenta del Piccinini, e tutti ricordano che della strage del Sonzogno assieme « a' preti » furono imputati i « moderati » !

Veritas odium parit — ma l'odio dei settarî non ha potuto giammai in nessun tempo farci tremare la penna tra le dita.

Il *Pungolo* di Milano riprodusse a nostra lode quel che allora onestamente scrivemmo intorno all' affare Sonzogno.

Ora, per le plebi affigliate alle sètte romagnole non è, a nostro senno, questione di educazione scolastica, come sembra anche al *Corriere della Sera*, nè d' altri simili provvedimenti.

La lue demagogica fa ognora strage di coscienze e il fanatismo idolatra di cervelli: il palliativo della scuola sarà quindi insufficiente e impotente.

Quando la piaga è incancrenita il rimedio vuol essere *estremo*.

ab.

Eugenio Corbetta

Un' infausta notizia ci giunge da Roma.

L' on. **Corbetta** Deputato del 1° Collegio di Como, moriva Venerdì sera a Roma, ove trovavasi da qualche tempo ammalato e di un male che non perdona.

La sua perdita non è soltanto dolorosa pel nostro partito che lo ebbe a strenuo campione molti anni nelle lotte parlamentari, ma per la nazione intera che in Lui onorava una delle più splendide intelligenze della nostra Camera, uno dei più dotti finanziarii e statisti che vanti l' Italia.

La Camera nostra nell' on. **Corbetta** perde una delle migliori sue illustrazioni.

Era nel vigore dell'età. Nato nel 15 novembre 1835, aveva acquistato una fama indiscussa fra gli economisti e fra gli uomini politici. Il suo primo lavoro *Dell' Imposta sulla rendita Immobiliare* pubblicato nel 1868 e diviso in una parte generale, che è un trattato sulle imposte e in una speciale sulle imposte a base di rendita, gli procacciò grandi lodi; e fra gli altri il Sella lo salutava futuro e degno compagno delle lotte parlamentari. Nel 1872 stampò alcune *Conferenze di economia politica e sociale*: nel 1877 i due libri di *Politica e libertà*, in cui fa un' esposizione astratta e storica dei principii e degli scrittori di politica, e vi aggiunge un trattato pratico sulle questioni costituzionali e sulle regole e procedure parlamentari. Deputato di Como, consigliere comunale di Milano dal 1879, il Corbetta fu scrupoloso osservatore del dovere. La malattia estrema lo colse combattendo, mentre discutteva colla Commissione il progetto di legge per l' abolizione del corso forzoso.

Povero Corbetta! Si può dire di lui che è morto, come il soldato, sulla breccia, martire del lavoro e del dovere. E la più bella epigrafe, che ad uomo si possa fare, sono le parole con cui Quintino Sella telegrafò la triste notizia:

« La Patria perde uno de' suoi figli più virtuosi. »

Notizie Italiane

ROMA 29 — Il Comizio pel suffragio universale terrà riunioni private il 10, l' 11 ed il 12 febbraio: il successivo giorno 13 avrà luogo la riunione pubblica.

— I funerali dell' on. Corbetta si faranno domattina alle ore 10 30, in forma solenne.

Accompagneranno la salma l'intero Ufficio di presidenza ed una Commissione di dieci deputati estratti a sorte. I senatori furono pure invitati.

Alla stazione non si pronuncieranno discorsi, dacchè la commemorazione si farà alla Camera.

Il feretro partirà alle 2 30 per Milano, accompagnato dal fratello e da un usciere della Camera.

I giornali pubblicano, senza distinzione di partito, articoli e necrologie affettuosissime.

Giunsero numerosi telegrammi, fra i quali quelli del sindaco di Milano, di Como e delle varie Associazioni costituzionali.

La salma è intanto esposta in una piccola cappella ardente, eretta a Montecitorio, ed è continuamente visitata da deputati e giornalisti.

VENEZIA — Alla notizia corsa che l' onorevole Maldini sia passato dalla Destra al centro della Camera, la *Gazzetta di Venezia* dà le seguenti spiegazioni:

« Per quanto sappiamo questa notizia è erronea. Il Maldini non è passato al centro sinistro, ma solo, per dissensi colla Destra, in occasione della discussione sulle navi, si è dichiarato sciolto da qualunque impegno di partito. »

ROMANO (Lombardia) 29. — Il parroco ha scomunicata la Società operaia. Ne è nato una casa del diavolo, perchè la scomunicata ha fatto molta impressione sugli ignoranti e specialmente sulle donne.

Notizie Estere

FRANCIA — Sarà presentata la relazione della Commissione sulla proposta di L. Blanc per l'abolizione della pena di morte. La relazione sarà preceduta da considerazioni.

— Chambord ed i capi principali del partito legittimista terrebbero una riunione a Jersey.

— Il Blain, autore d' un romanzo pornografico, rilasciato provvisoriamente in libertà, è scomparso senza lasciar nessuna traccia di sè.

— L' *Orne* straripando pel disgelo ha inondato Argentan.

AUS. UNGH. — I centralisti si oppongono alla proposta di Shoenerer d' introdurre il suffragio universale. La causa dell' opposizione sta nel timore che il suffragio universale possa danneggiare l'influenza dell'elemento tedesco.

Cronaca e fatti diversi

Società Savonarola. — Venerdì sera ebbe luogo la preannunciata adunanza generale, e fu esaurito l' ordine del giorno.. Importanti furono le deliberazioni prese dai soci.

In sostituzione del prof. Buzzetti assente per malattia, lesse il Rendiconto morale il socio Azzi, consigliere anziano, e fu approvato. Il rendiconto finanziario tanto per la Società Savonarola, quanto per l' Istruzione carceraria, fu fatto con molta chiarezza dal Cassiere contabile sig. Torazzi. A rivedere i conti furono incaricati i signori avv. Ottorino Venturini e Lodi Gaetano. Fu pure approvato il Bilancio preventivo per il corrente anno 1881, con avvertenza che la Società non impegni alcuna somma nel mantenimento dell'istruzione carceraria, e ciò per essere ligi allo statuto, ed impiegare la somma maggiore possibile nell' acquisto di libri.

In ordine alla Istruzione carceraria, fu avvisata la Società che la scuola dei detenuti resta aperta per il corr. anno scolastico perchè esistono i fondi, che si raccolsero mediante offerte spontanee hel Governo, del Municipio, della Provincia; ma s'incaricò l'ufficio di Presidenza a fare studii, affinchè la scuola possa avere vita stabile nell' avvenire.

Avendo il prof. Buzzetti con lettera notificato ai soci che, per la sua malferma salute, era obbligato a rinunciare a qualunque incarico gli si volesse affidare; per acclamazione e in benemerenza dei servigi prestati, venne nominato socio onorario.

Si procedette in seguito alla costituzione del Consiglio di Presidenza, e riuscì così composto:

Presidente: Avv. Adolfo Cavalieri — *Consiglieri*: Penolazzi prof. Edmo, Ettore prof. Azzi, Righini ing. Eugenio (iuniore), Ferraro prof. Francesco — *Segretario*: Casanova Armando — *Vice Seg.*: Borgatti — *Cassiere contabile*: Torazzi Luigi — *Bibliotecario*: Antolini prof. Patrizio.

Bollettino demografico. — La Rassegna statistica pubblicata dall' ufficio di Stato Civile e riflettente il mese di Decembre ci offre i seguenti dati:

I nati furono 168, i nati morti 8, i morti, compresi 26 non appartenenti al Comune, 283 !!

Gli immigrati nel Comune 408; emigrati dal Comune 146. I matrimonj celebrati furono 60.

Il maggior contingente di morti lo ha dato la Pneumonite con 26 decessi. Vengono dippoi: Difterite con 24, tisi polmonare 20, cachessia pellagrosa 19, marasmo 16, apoplessia 17, Ileotifo, indurimento cellulare dei neonati, Catarro intestinale, 11 per ciascheduna, Elmintiasi 9, Bronchite 8, Tisi intestinale 7, Enterite 6, Meningite 4, Anemia 4, Cachessia rachitica 4, Encefalite 3, Gastrica 3 ecc. ecc.

Vi fu nel Decembre un decesso per

---

l' aveva passata sullo scalo di un porto a far minuti servigi e l' adolescenza su di un legno mercantile con venti soldi di paga giornaliera ed altrettante busse per soprasello. Poi era giunta la gioventù ed aveva vestita la divisa del marinaio, senza lamenti, coll' animo pieno di rassegnazione, come una vecchia e paziente bestia lascia che gli si indossi la soma.

Il programma della sua vita ei l'aveva letto sin dal primo giorno ch'ebbe acquistato l' uso della ragione, lo riconobbe immutabile e chinò il capo...

I suoi unici momenti di pace, eran quelle ore di permesso, quando poteva scender a terra e buttar via i pochi soldi risparmiati. Allora respirava, si distraeva e si chiamava felice... Povero giovane!

Quel giorno mancò quel conforto che gl. era stato dato, ed egli senza speranze, doveva subirsi da lontano il tripudio di una vita goduta a centellini e paragonarla alla solitudine, alla malinconia dello sventurato suo cuore. Soffrire quelle pene di Tantalo senza una colpa al mondo, senz' altro torto che d' esser nato infelice!

Nella sua mente tutte le vicende della sua vita, tutte ste' cose tristi e squallide sfilavano in processione, e non il ricordo di un' amico, non l' eco di una nota d' amore! Il poveretto sospirava tanto che l' ampio suo petto pareva un mantice da fabbro.

Intanto sopraggiunge la notte e la riva si decora di mille fiammelle scintillanti; i legni issano a riva i fanali e tutte quelle varie luci riflettendosi nell'acqua nerastra e tranquilla, prendon forma di acuminate lame di fuoco.

I cento rumori della città giungono al suo orecchio come un suono compatto, uguale, come il ronzio che s'ode attorno ad un vespaio. Spira una brezza sottile, tiepida, profumata, di quelle brezze che innebriano di voluttà, che volgono la mente a soavi immagini d' amore e vivificano tante dolci rimembranze.

Di quella brezza ei n' aspira a bocca larga, rallegrandosi di aver qualcosa di suo, giacchè l' aria - forse unica - ci vien data senza scotto.

Si appoggia alla murata puntandovi i gomiti, stringe le guance fra le palme callose; s'abbandona, si riposa; gli occhi stanchi e senza sguardo come per corrispondere all'interno languore si chiudon lentamente, ma la coscienza gli rammenta il dovere ed ei li sgrana, li dilata, li muove a dritta ed a manca come per rifarsi del momento d'inerzia. Si risolleva, passeggia un pochino, sbadiglia, apre la bocca, stringe, ma stavolta non le labbra, un mozzicone di zigaro! Poi, sia il sollio, sia la stanchezza, il torpore lo rivince ed ei ritorna presso la murata, vi si accascia di nuovo e ricomincia la *lotta*.

Non passan cinque minuti, che sente una mano posarglisi sulla spalla e stringergliela. Si scuote, si risolleva vigorosamente, guata nella penombra, cerca cogli occhi i *terribili* galloni, ma l' importuno non batte palpebra, rimane impalato, muto, lasciando ricadere come cosa morta il braccio dianzi sollevato. Il giovane atterrito aguzza lo sguardo, avvicina il suo al viso dell' altro ed indietreggia inorridito.... È il comandante, proprio lui, in carne ed ossa. La sentinella solleva il fucile, fa il *presentat arm* e diventa un soldatino di piombo, di quelli da un franco la scatola. Ma il comandante non risponde, non batte palpebra, risolleva il braccio, stende l' indice intirizito e addita la mole nerastra di un legno che s' avanza a tutto vapore e viene ad infrangersi contro la poppa. Il giovane atterrito getta un grido, si slancia alla murata, cade, si risolleva, tenta iscavalcar l'o-

suicidio, uno per infortunio. E per 41 decessi (diciamo quarantuno) i medici non hanno determinata la malattia. I decessi rappresentano una media di 39. 5 ragguagliati per 1000 e per anno.

Rovistiamo ora nei risultati complessivi del 1880.

Brutto anno. Si ebbero 3185 morti in confronto di 2394 nati. Nel 1879 la mortalità che fu pure sensibilissima non ha dato che 2919 decessi.

Il totale della popolazione del Comune era al 31 Decembre di 78029 persone, costituite da 39642 maschi e 38387 femmine.

Nel corso dell' anno vi furono 1699 emigrati e 2173 immigrati. Prevalenza di questi ultimi 474.

Altra statistica. — Nel mese di Decembre le contravvenzioni constatate ai Regolamenti Municipali furono sole 97. In totale nel 1880, 2009; delle quali 785 definite o non ammesse e 1224 non definite.

Nel 1880 furono introdotti nel pubblico macello 4875 capi bovini, 7864 canuti e 1692 suini.

I cani accalappiati dagli inservienti municipali furono 420; dei quali 239 vennero uccisi e 181 ricuperati dai proprietarj.

Al 31 Decembre gli esercenti ascritti alla sezione Annona erano 664, quelli ascritti alla Polizia urbana 546. Totale 1210.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera lezione di aritmetica nelle scuole femminili dalle 6 alle 8. Insegnanti, sigg. Laurenti Anna, Lampronti Oida, Codecà Bice, Busoli maestra Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina.

Nelle scuole maschili, dalle 6 alle 7 daranno lezioni di aritmetica il prof. Edmo Penolazzi e il maestro Sante Tenani. Dalle 7 alle 8, l' avv. cav. Adolfo Cavalieri e il maestro Francesco Valenti daranno lezione di lettura e scrittura.

Ottimo provvedimento. — Un' ordinanza del ministero dell' interno reca le seguenti disposizioni:

1. Negli esercizii pubblici e loro adiacenze non si debbono autorizzare feste da ballo;

2. Devesi ritenere trattenimento da ballo e perciò vietato, anche quello che in un esercizio pubblico, sia per progetto, sia par opportunità, ha luogo per un tempo breve e con un libero accesso a chicchessia,

E una savia disposizione che lodiamo senza riserve; così saranno evitati quei disordini, talvolta seguiti da delitti di sangue, che quasi ogni anno nella stagione carnevalesca si verificano.

Pecorelle all' ovile. — Costituivansi ieri in queste carceri giudiziarie quattro delle famose *zie* condannate, come i lettori sanno, pel reato di lenocinio. La quinta, certa P.... che doveva scontare 18 mesi in gattabuia è morta. Pace all' anima sua.

Secco nero. — In città niuna nuova.

A S. Bartolomeo in Bosco fu arrestato certo B. S. dovendo scontare 5 giorni di arresti per ingiurie.

A Massafiscaglia fu arrestato G. I. per questua illecita e mancanza di recapiti.

A Comacchio venne arrestato T. L. per contravvenzione alla sorveglianza della P. S.

A Pieve di Cento ignoti ladri mediante chiave falsa entrarono nell' abitazioni di Vedrani Pietro e gli rubarono tanto zucchero e cotone per Lire 36.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Gennaio conteneva:

— Istante la Congregazione di Carità per l' opera Pia Bonaccioli, Venerdì 11 Marzo in questo Tribunale avrà luogo l' incanto e deliberamento di una possessione detta *Scacerna* situata in Monestirolo, già venduta col beneficio della purgazione ipotecaria dalli fratelli conti Prosperi ad Annibale Belionzi.

— Il cav. A. Santini curatore del conte G. Saracco ha accettato con beneficio d' inventario l' eredità del fu conte Luigi Saracco.

— Avviso di secondo incanto che avrà luogo il 3 Febbraio negli uffici di Prefettura per l' appalto della sistemazione di banca e sottobanca al froldo Gandazzolo a sinistra di Reno.

— Varie diffide della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Bonora Ferdinando, Brandani Bartolomeo, Forti Carlo relativamente a varie opere pubbliche da loro eseguite.

Drammatica. — Mercoledì della trascorsa settimana la Compagnia Lavaggi, ha rappresentato al *Teatro del Corso* di Bologna, il dramma in 4 atti dei Signori Fiaschi e Anselmi, intitolato: *Abissi Dorati*. Malgrado il tempo iniquo, il pubblico accorse numeroso ad applaudire e l' interessante lavoro e i bravissimi esecutori. La signorina *Zanzi* nella parte di *Margherita Chalusse* fu festeggiatissima — così dicono i giornali bolognesi.

Ora che i Signori Fiaschi e Anselmi hanno diggià spedito ai primarî capocomici il loro nuovo lavoro originale possiamo dirne il titolo che è **Russia!**

Il dramma è in 4 atti.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Sono incominciate le prove di camera dell' *Ugo Parisina* alle quali l' autore attende colle maggiori cure. È arrivato il Comm. Aldighieri e fra giorni giungerà pure la signora Crosmond che frattanto studia a Milano la sua parte.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Frizzalo Luigi fu Domenico, di anni 80, operaio, celibe — Benini Cristina fu Paris, d' anni 76, massaia, vedova — Baldi Teresa fu Francesco, d' anni 66, massaia, vedova — Raimondi Elisa di Ferdinando, d' anni 2 — Lanfranchi Parisina di Giovanni, d' anni 1 e mesi 1 — Clerici Adolfo di Ernesto, d' anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 6°, 3C
Alt. med. mm. 754,15	» mass.ª † 0, 4 »
Al liv. del mare 756,32	» media — 3, 0 »
Umidità media: 93°, 5	Ven. dom. W, NNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia, pioggia

Acqua raccolta mm. 0. 81.

30 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,1 C
Alt. med. mm. 747,99	
Al liv. del mare 750,11	» mass.ª + 2, 1 »
Umidità media: 94°, 2	» media † 1, 1 »
	Ven. dom. N, WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia, pioggia

31 Gennaio — Temp. minima † 1° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Gennaio ore 12 min. 17 sec. 5.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 29 Gennaio

FIRENZE . . .	65	17	60	42	59
BARI	81	11	28	33	77
MILANO	77	87	81	68	42
NAPOLI	37	18	35	57	65
PALERMO . . .	4	87	1	79	84
ROMA	28	90	32	51	15
TORINO	88	30	47	78	13
VENEZIA . . .	23	69	39	40	42

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

NECROLOGIA

Sull' alba di questo giorno, dopo 47 giorni di malattia sopportata con santa rassegnazione, chiudeva gli occhi per sempre in Poggio Mojano, **Clementina Braconi dei Beneivenga**, sposa carissima all' ottimo Sindaco di questo paese ospitale.

Colta, educatissima, visse modesta nel santuario della famiglia, e spese l' intera vita perchè i figli crescessero onore della terra natia.

A lenire l' acerbo dolore dei figli, dello sposo inconsolabili, valga questo mesto tributo di chi ne rammemora le virtù.

Poggio Moiano 25 *Gennaio* 1881

ORESTE GENTA
Maestro Comunale

pera morta e buttarsi in mare, ma una mano vigorosa lo agguanta pel colletto e lo rigetta a terra, poi una voce sinistra gli sibila all' orecchio:

— Siete di guardia.... Che guardia facevate?... Se ci salviamo v' acconcerò per le feste. Sotto consiglio, cane, sotto consiglio.

La sentinella ancor più atterrita, grida, si dibatte, impreca, ma quella mano di ferro, lo tien fermo al suolo. Ei soffoca, sente le vene gonfiarsi, gli occhi uscir, pregni di sangue, fuor dell' orbita, ma ogni movimento gli riesce impossibile; una forza inconcepibile, soprannaturale, lo soggioga ed annienta....

S'ode allora una scossa tremenda, un urto violento [illegible] delle imprecazioni, ed una voce tonante che si fa strada fra le altre e le domina:

— Si salvi chi può [illegible] il legno scricchiola, si contorce gli alberi si piegano, le sartie, le drizze, le scotte, tutte le altre cento funi, si tendono e spezzano con ischiachii sinistri; gli alberi come giganti silenziosi, fendono l' aria con rapidità vertiginosa e si schiantan sulla murata di babordo fra un fracasso indescrivibile; i pennoni di gabbia, quelli di contro, i coltellaci, i coltellacini, scivolano, spezzano e si tuffano nell'acqua. Il bompresso si piega e scricchiola, le briglie, la barbetta, gli stralli forman rete intricatissima e cadono solcando l'aria come immani serpenti.

Enormi onde si forman sotto l'impressione del legno, s' insegnono e vanno ad infrangersi contro le murate dei legni lontani. La confusione diventa indescrivibile; son cento grida strazianti che si fondono e che l' eco riporta lontano come un solo tremendo grido d'angoscia.

E il muggire dell'acqua che si precipita come una cascata per la folla di poppa. Son mille esseri che tentan liberarsi dal labirinto di funi e salvarsi... È lo spavento che incute quella nera voragine e quella schiuma bianchissima.

Ed il legno affonda, lentamente, con maestà - direi, - l' acqua invade la batteria, sorge impetuosa per i boccaporti, allaga la coperta, si unisce a quella di fuori e la nave sparisce. In un attimo, tutta di un pezzo, come un sasso lasciato alla superfice....

E la sentinella? La sentinella si dibatte tenta liberarsi dell' arme maledetta che lo impaccia, ma non può. Le vesti pesanti le impediscono ogni movimento, affoga. Ma l' istinto di conservazione prevale, gli dà forza, vita, ei nuota, si dibatte e quando sporge il capo alla superficie ode una voce che grida:

— Uomo in mare....

La sua nave, proprio quella ch'egli aveva vista andare a fondo pochi momenti prima, rollava maestosamente innanzi agli occhi suoi, ritornata a galla come per incanto. Sull' acqua tranquilla gli stessi guizzanti riflessi, alla riva una pace, una quiete, solenni.

Chi era nell' acqua era lui, lui che s' era addormentato, che aveva sognato e che un movimento sonnambulo aveva cacciato in mare!

Gli fu gettata una fune, ei vi s'aggrappò e poco momenti dopo era di nuovo in coperta....

— Come siete caduto? domandò l' ufficiale di picchetto.

— Che sogno! esclamò il grullo.

— Caporale consegnate costui!....

ARNALDO.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 29. — Il *Temps* dice che le condizioni della pace imposta al Perù ed alla Bolivia sono: Cessione dell' Autofagasta e territorio; consegna della flotta alleata e un' indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù, e di 250 per parte della Bolivia. Fino al pagamento integrale, il Chilì occuperà Callao, e profitterà del guano, e delle miniere di rame e salnitro.

Londra 29. — Il *Times* dice che 29 testimoni oculari affermano che nel combattimento avvenuto a Laingsmik i boers massacrarono i feriti inglesi.

I boers presero una bandiera inglese, che quindi fu ripresa a punta di baionetta.

Londra 29. — Un dispaccio del comandante del *Traswaal* dice: Dopo che caddero: il colonnello comandandante l' attacco, tutti gli ufficiali di stato maggiore e gli ufficiali a cavallo le truppe furono costrette ritirarsi. Le perdite degli inglesi sono gravi. Uccisi: il colonnello Deane, il maggiore Piole, e tre luogotenenti; feriti: il maggiore Stingeston; il capitano Lovegrow, un luogotenente, e 131 soldati fra uccisi e feriti.

Costantinopoli 29. — Il tracciato indicato dalla nota della Porta del 3 ottobre, dà Volo alla Grecia. La cessione di Larissa è una semplice congettura.

(Non ancora pubblicati)

Roma 29 — Il deputato Corbetta è morto.

Per ordine del presidente della Camera, in seguito di questa morte, la seduta pubblica è rinviata a lunedì.

Durban 28 — L'avanguardia di una colonna inglese attaccò i boers a Laingsek che furono respinti con grandi perdite. I boers erano assai numerosi.

Atene 29. — Parecchi reggimenti sono partiti per Vonizza. Due altri reggimenti ricevettero l' ordine di tenersi pronti a partire per le frontiere.

Londra 29 — Lo *Standard* riporta la voce che il Gabinetto inglese abbia ricevuto la notizia essere scoppiata una seria rivolta nell' Armenia.

Parigi 29 — La *Repubblique Française* dice che non basta voler la pace in Oriente, ma bisogna ricorrere a mezzi atti per ottenerla: dimostra che la conferenza di Berlino tracciò la frontiera, e dice dopo che la Francia e l'Inghilterra svincolaronsi della loro missione speciale spetta all' europa a sciogliere la questione.

Soggiunge che il nostro solo dovere è di assecondare l'Europa e non prendere iniziative precipitate. i greci non avrebbero una scusa se rischiassero compromettere con un colpo di testa il titolo che tengono dalla conferenza di Berlino.

Venezia 29. — Il Consiglio provinciale deliberò oggi ad unanimità di far studiare da una Commissione speciale il progetto ferroviario presentato dalla Società veneta di costruzioni, e l' altro da Trezza concernente nuove importanti linee che interessano le provincie venete mediante due nuovi ponti.

Roma 29. — Il tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo intentato dalla amministrazione dal museo Kircheriano contro il direttore del *Popolo Romano*.

La sentenza dichiara non farsi luogo a procedere contro il direttore non avendo il giornale oltrepassato i limiti indicati alla missione della stampa, quindi condanna il querelante alle spese.

Nevikoff ha ricevuto istruzione per scandagliare la Porta sulla concessione che sarebbe disposta a fare oltre quelle del 3 ottobre.

Si crede che la Porta non farà alcuna comunicazione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 gennaio.

Roma 30. — I giornali dicono che il Consiglio dei ministri ieri approvò la nomina di Costantini a segretario generale del ministero dell'istruzione.

Vienna 30. — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità delle decisioni della Conferenza di Berlino, nel caso di insuccesso dei nuovi negoziati.

Parigi 30. — Notizie da Pietroburgo constatano che i russi colla presa di Geoktche raggiunsero lo scopo della spedizione, e smentiscono indirettamente la marcia ulteriore a Mero.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.